

2.3.1 Premessa	pag. 37
2.3.2 Il DSU (Documento Strategico Unitario) e le proposte di ANCI Lombardia	38
2.3.3 Conclusione	43
2.4. Conclusioni	43
<b>3. Programmazione europea a livello nazionale e regionale: casi europei a confronto, di Carmine Pacente</b>	<b>45</b>
3.1 Il caso francese	46
3.2 Il caso spagnolo	48
3.3 Il caso ungherese	50
3.4 Il caso austriaco	52
3.5 Conclusioni	53
3.5.1 Programmazione nazionale	54
3.5.2 Programmazione regionale	55
3.5.3 Informazione e consapevolezza di orientamenti e decisioni assunti a Bruxelles	56
<b>4. Multilevel governance, tra principi giuridici e approccio manageriale, di Fabio Amatucci e Luca La Camera</b>	<b>59</b>
4.1. Government e governance nell'amministrazione locale	59
4.2. Multilevel governance, tra principio di sussidiarietà e autonomia	61
4.3. La spinta manageriale verso sistemi di governance allargata	65
4.4. Verso i modelli di decentramento e partnership	67
4.5. Verso le condizioni di collaborazione e partnership pubblico-privato	71
4.6. Aree critiche ed attivatori del processo	74
<b>Conclusioni, di Giuliano Pisapia</b>	<b>77</b>
<b>Postfazione, di Sandro Gozi</b>	<b>79</b>
<b>Allegato 1. Questionario. Il ruolo degli enti locali nell'accordo di partenariato e nella programmazione europea a livello nazionale e regionale</b>	<b>81</b>
<b>Allegato 2. National and regional european programming 2014-2020 and the role of local institutions</b>	<b>89</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>95</b>
<b>L'Autore</b>	<b>99</b>

# Prefazione

*di Johannes Hahn\**

La questione urbana è stata al centro del mio mandato di Commissario Europeo fin dall'inizio. Le città sono troppo importanti perché siano lasciate ai margini del dibattito politico. Ciò è tanto più vero nell'ambito della politica regionale europea, la cui logica d'intervento è per costruzione quella di rispondere ai bisogni dei "luoghi", siano essi regioni, grandi aree metropolitane, città medie, o aree rurali.

Dalla polis greca ai giorni nostra, l'Europa si è formata a partire dalle città. Siamo stati un'Europa delle città ancora prima di essere un'Europa delle nazioni. Gran parte della nostra storia è urbana.

Le città devono quindi essere al centro della nostra riflessione e della nostra azione. Non solo perché la maggior parte dei cittadini europei sono "urbani", ma anche e soprattutto perché le città sono il luogo delle interazioni che definiscono la nostra cultura, la nostra società, la nostra capacità di innovare. Sono un laboratorio da cui dipende gran parte del nostro futuro.

Non dobbiamo dimenticare che le città sono il motore dello sviluppo, garantendo servizi essenziali, attività economica, e infrastrutture che servono comunità ben oltre i loro confini amministrativi. Quando s'investe nelle città, si aiutano anche le aree rurali circostanti.

È questo il motivo per cui il ruolo delle città è stato uno degli elementi più importanti della proposta per la riforma della politica regionale europea che ho presentato nel 2011. La questione centrale non era e non è una semplice questione di risorse finanziarie: già nel periodo che si chiude più della metà delle risorse disponibili, sono state investite in aree urbane. La questione vera è il ruolo che le città possono e devono giocare nella programmazione dei fondi strutturali europei.

---

\* Commissario europeo per la politica regionale.